

RICORSO

Agrotecnici, il dpr 137 al Tar Lazio

Gli agrotecnici impugnano al Tar del Lazio il dpr di riforma delle professioni (n. 137/12). Dopo avere già segnalato durante l'iter del provvedimento i diversi profili di criticità, l'albo guidato da Roberto Orlandi decide quindi di rimettere tutto nella mani della giustizia amministrativa. La motivazione principale sta, secondo una comunicazione dello stesso collegio nazionale, «nella tecnica di "aggiramento" della legge autorizzante utilizzata in molti altri articoli del dpr, sicché tutta l'attività degli Ordini e Collegi professionali risulta subordinata a pareri vincolanti ovvero a "pareri favorevoli" (non previsti dalla legge autorizzante) che il ministro vigilante si riserva di esprimere, a pena dell'invalidità ed improcedibilità delle decisioni assunte». Per tutti questi e altri motivi gli Agrotecnici, chiedono al Tar l'annullamento del dpr, previa sospensiva. Ciò che contestiamo, dice Orlandi, «non è il processo di liberalizzazione delle professioni, che ci vede alfieri, ma il modo con cui il governo lo ha attuato, secondo un principio di totale accentramento di funzioni, privando i Consigli nazionali professionali dell'autonomia decisionale prevista per legge».